

Maria Guardini, Madre Geltrude

Nasce a Riva di Trento il 22 aprile 1822 da una famiglia patriarcale, ricca di fede muore a Brescia il 10 ottobre 1893 attorniata dalle sue consorelle che tanto l'hanno amata e stimata. Fin da bambina mostra una grande delicatezza di coscienza, finezza nel sentire sì che è compiacente, caritatevole e affettuosa. Con la perdita del padre e i dissesti finanziari la sua famiglia perde la sua agiatezza, mentre con le privazioni e gli stenti si fa forte il dolore. Maria, in queste amare vicende è di grande conforto alla mamma, e comincia a vegliare durante le notti, per eseguire lavori di cucito e aiutare finanziariamente la sua famiglia. I ripetuti colpi di sventura scuotono la forte fibra di mamma Domenica, che si ammala e una infermità la costringe a letto per molto tempo. Maria, diventa l'abile e delicata infermiera della mamma. Con ammirabile disinvoltura e serenità d'animo sostiene disagi e veglie prolungate e alla morte della madre, dopo aver esercitato con finezza d'amore, la nobile missione dell'Ancella, entra nell'Istituto.

Accolta dalla Fondatrice in Casa Madre il 10 gennaio 1847, subito sperimenta la sua bontà e c'è un'intesa profonda, poiché Paola comprende che questo è il più bel dono del Signore all'Istituto. Seguita dalla Fondatrice, Maria, ha la gioia di vestire la divisa dell'Ancella nel giorno dell'erezione canonica dell'Istituto, il 18 giugno 1852. Il 21 dello stesso mese pronuncia i santi Voti assumendo il nome di Geltrude.

Il 15 dicembre 1854 la Fondatrice elegge la Guardini maestra delle novizie. Ella educa le giovani speranze dell'Istituto ad una pietà sciolta ed amabile, che rende le anime atte al sacrificio per il trionfo del bene.

Con la morte della Fondatrice, nel 1855, Madre Paola Luigia Tedeschi che le succede a guida della Congregazione elegge madre Geltrude Vicaria di casa Madre. Il campo della sua instancabile carità si amplia. Suore, ammalati, feriti di guerra, afflitti d'ogni estrazione sociale, gustano quanto siano soavi i frutti dello zelo di questa religiosa che serve Cristo con perfezione, nella persona di ogni prossimo. Dio che forma i Santi attraverso la croce, fa passare madre Guardini per la via del Golgota. Nel 1890 cominciano a manifestarsi i sintomi della malattia che la conduce alla tomba. Religiosa di orazione intensa, nelle giornate di maggiore sofferenza, nelle notti insonni, continua il colloquio con Dio. Lucida di mente, ricca di esperienza negli affari dell'Istituto, è consultata e richiesta di consigli che offre con amabile e paziente bontà. La carità è l'ultima parola di Madre Geltrude, il suo testamento spirituale alle figlie che l'assistono con amore e dolore vicino al suo letto, nell'ultimo giorno di vita, il 10 ottobre 1893: «Amatevi l'un l'altra, compatitevi, aiutatevi sempre, amate le vostre ammalate».